

Roma, 14-12-2020 prot. SR1022020

Agli Iscritti CIMO Lazio

**Oggetto: Accordo Regione Lazio su Premio Covid- informativa agli iscritti**

Cari Colleghi,

a seguito dell'ultimo accordo sul premio COVID-19, riteniamo sia doveroso aggiornarvi su come la Regione Lazio ed in special modo l'Assessore D'Amato & Co. portano avanti, se così si può dire, il "dialogo" con le OO.SS..

E' ormai da tempo che l'Assessore ci fa avere documenti dal suo fidato Responsabile della Segreteria dell'Assessorato, il quale sporadicamente, e a volte anche "estemporaneamente", ci convoca in teleconferenza per farci "accettare" - dandoci un termine brevissimo per replicare o decidere - ciò che, purtroppo, ha in precedenza già stabilito e concordato con confederali e accoliti.

E' noto a molti come nelle Aziende alcuni sindacati stiano letteralmente sbandierando il risultato per la firma dell'accordo sul premio COVID-19.

In mezzo a tanta mala informazione e confusione propagandistica, vi vogliamo spiegare i motivi per cui CIMO Lazio ha ritenuto di non firmarlo. Anzitutto, perché non lo condivide e, poi, perché ritiene non condivisibile il trattamento irriverente da parte degli Organi del Governo Regionale nei confronti di chi rappresenta seriamente i sanitari del SSR.

Coerentemente a questa impostazione, sappiate che nei mesi scorsi CIMO Lazio ha presentato un esposto alla Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica chiedendo l'intervento delle Autorità in quanto il Decreto Legge Governativo assegnava alla Regione 24 mln destinati al ristoro del plus lavoro effettuato dagli operatori sanitari del SSN per l'emergenza COVID 19 ed indicava di allocare quei soldi nel fondo di disagio, diversamente da come ha fatto la Regione, nonostante, come detto, fosse espressamente previsto.

Va anche precisato che dei 24 milioni assegnati dal Governo Nazionale in favore del personale Sanitario dipendente, il Governo del Lazio ne ha erogati meno della metà e del resto non si ha avuto notizia, e che l'accordo distribuisce "mance" a pioggia, destinandole anche a chi ha lavorato in smart working, amministrativi compresi.

Infine, va ricordato che in troppi casi molte decine di ore di straordinario lavorate non verranno recuperate, né retribuite, e che le Amministrazioni sanitarie di questa Regione pretendono addirittura di annullarle.

Nonostante tutto ciò - sembra incredibile, ma è realtà - il nostro Governo Regionale, nella persona del nostro Assessore, riesce ad ottenere la sottoscrizione di un simile e "vergognoso" accordo da parte dei Sindacati confederali e di tutti gli altri sindacati, ma, come detto, non dalla CIMO, **unica voce fuori dal coro**, che ha sempre lavorato duramente per ottenere il dovuto rispetto per la dignità della Professione degli Operatori Sanitari ogni giorno impegnati a curare i pazienti, i quali quotidianamente affrontano rischi da danno biologico che non hanno prezzo, che stanno duramente pagando le difficoltà lavorative ed il malcostume dilagante, insieme alle loro famiglie.

Purtroppo, però, in Regione c'è chi si inchina al potere e dimentica onore e dignità, ma è storia nota, e CIMO Lazio si è sempre esposta per tentare di correggere queste storture, combattendo con tutte le armi, anche a costo di ricevere querele e denunce, cosa purtroppo accaduta.

Un cordiale saluto

Giuseppe Layra  
Segretario Regionale CIMO Lazio

Piero Andrea Coppido  
Segretario Regionale Vicario CIMO Lazio